



«Veneto Sviluppo salvi Acc» ma la mozione viene bocciata

►Le opposizioni volevano istituire un fondo salva-imprese usando la finanziaria regionale

►Pd e **Cgil** contro il silenzio di Giorgetti
Protesta ex Embraco sotto la sede leghista

BORGIO VALBELLUNA

«La Regione si faccia carico di salvare e poi rilanciare la Acc attraverso la propria finanziaria, Veneto Sviluppo». Lo chiedono la **Cgil** e il Partito democratico di Belluno. Ma la proposta, arrivata in consiglio regionale sotto forma di mozione presentata dalle opposizioni, è stata respinta con 26 voti contrari e 7 favorevoli. Una proposta che ricalcava quanto fatto dalla Regione Piemonte che, di fronte alle crisi industriali, ha creato un fondo salva-imprese attraverso Finpiemonte.

«È tempo che la Regione si assuma le proprie responsabilità e cominci a produrre risultati, anche in filiera con il governo nazionale, visto che al Mise c'è il leghista Giancarlo Giorgetti della Lega», afferma Monica Lotto segretaria provinciale del Pd.

UN SILENZIO OSTINATO

La situazione in Acc, azienda che produce compressori per la refrigerazione, si fa sempre più difficile. Da aprile il Ministero dello sviluppo economico, che ha messo in amministrazione straordinaria il sito dopo l'uscita del gruppo cinese Wanbao, tace. Un silenzio ostinato che ignora qualsiasi forma di protesta e qualsiasi ri-

chiesta di chiarimenti su quale sarà il futuro di Acc e dei suoi 309 operai. Archiviato il progetto salvezza-Itacomp, che avrebbe dovuto fondere Acc ed ex Embraco di Riva di Chieri (To) in un grande polo nazionale del freddo, per Acc si è aperta la procedura di gara internazionale. Nel frattempo produzione e stipendi sono stati tagliati nonostante le commesse non manchino. Un paradosso. E a settembre, se non ci saranno finanziamenti, si arriverà allo stop. Ieri, l'ex Embraco, con i

suoi 400 lavoratori, ha protestato sotto la sede della Lega di Torino (foto) per chiedere al ministro Giorgetti la convocazione urgente del "defunto" tavolo Itacomp, unica strada di salvezza per la fallita Embraco.

POLITICA IMMOBILE

La totale immobilità della politica su questi due fronti, e purtroppo in molte altre crisi che imperversano da nord a sud tra la disperazione inascoltata di migliaia di lavoratori, getta una pesante ipoteca sul futuro indu-

striale del paese. Acc da mesi aspetta qui fondi promessi dalla proprietà, ovvero il Ministero dello sviluppo economico, ma tutte le formule di finanziamento ideate per coprire le necessità di rilancio del sito, si sono rivelate un flop, o peggio, come ipotizzano i sindacati, una sorta di bluff. Come l'articolo 37 del Decreto Sostegni di cui non ci sarebbe traccia del decreto attuativo.

Un appello a Giorgetti è stato fatto anche dal deputato Pd, Roger De Menech. Ma il silenzio continua.

INCONTRO CGIL-PD

Il caso Acc è stato al centro di un incontro, ieri mattina, tra una delegazione della **Cgil** di Belluno e la segretaria provinciale del Pd, Monica Lotto. Presenti Roberto De Moliner, responsabile del Pd di Belluno e il deputato De Menech.

I timori della Camera del Lavoro sulla possibile mancanza di interesse a salvare l'azienda e salvaguardare i lavoratori sono stati condivisi dalla segretaria. «Nonostante numerosi solleciti attraverso i canali ufficiali, i mezzi di comunicazione e persino le attività parlamentari, né il ministro dello Sviluppo Economico, né la Regione sembrano intenzionati a mettere la testa sul dossier», afferma Lotto.

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata